Venendo al nucleo dirigente, occorre premettere che esso, a causa del già ricordato carattere trasversale del MFE, si articola in due categorie abbastanza nettamente distinte, anche se non mancano figure intermedie. La prima è rappresentata dai federalisti che hanno scelto di impegnarsi esclusivamente nel MFE e quindi non hanno avuto legami con alcun partito, o li hanno avuti transitoriamente solo in funzione strumentale rispetto alla lotta federalista. Proprio a causa di questa scelta esclusiva essi sono stati la struttura portante, il nucleo duro, del MFE.[46] La seconda categoria è rappresentata dagli esponenti partitici o sindacali, i quali hanno svolto un ruolo importantissimo non solo in quanto indispensabili elementi di collegamento e di influenza nei confronti della classe politica (i rapporti con la quale non si sono mai interrotti completamente neppure nei momenti di più accentuato radicalismo del nucleo duro del MFE), ma anche nella struttura organizzativa e nello svolgimento della sua attività. Però, dovendo gestire un lealismo non esclusivo e un doppio impegno, con le difficoltà pratiche e anche le tensioni che ne sono derivate in momenti critici, non hanno potuto oggettivamente svolgere un ruolo dirigente dello stesso livello di quello della prima categoria. Su quest'ultima e sulle figure intermedie mi soffermo in questo capitolo, mentre le informazioni essenziali sui dirigenti appartenenti alla seconda categoria verranno fornite nei capitoli successivi dedicati alle fasi dell'azione federalista in Piemonte qui esaminate.

Il più importante dirigente federalista piemontese negli anni qui considerati è stato Alberto Cabella. In effetti egli ha ricoperto cariche non solo a livello locale (segretario della sezione di Torino dal marzo 1946, segretario regionale piemontese dal gennaio 1947 all'ottobre 1951), ma anche nazionale (segretario aggiunto a Roma accanto a Spinelli dall'ottobre 1951 alla fine del 1952) ed europeo (membro dell'Ufficio esecutivo dell'UEF dal 1948 al 1956, segretario generale del Comitato di Iniziativa per il Congresso del Popolo Europeo e poi del Congresso del Popolo Europeo dal 1956 al 1958), ed è anche stato membro fondatore del Movimento Comunità di Adriano Olivetti (1948) e del Consiglio dei Comuni d'Europa (1951). Al di

---

[46] Con l'esclusione del segretario generale e del segretario aggiunto, (nel periodo in cui Spinelli è stato segretario generale) e con poche eccezioni locali, il MFE non ha mai avuto cariche politiche retribuite. A partire poi dalla assunzione della segreteria da parte di Mario Albertini, si è stabilito, onde evitare i condizionamenti derivanti dalla necessità di finanziare cariche retribuite, che tutti i federalisti fossero militanti a mezzo tempo, con un lavoro in grado di garantire la loro indipendenza economica, pur consentendo loro di disporre di un sufficiente tempo libero da dedicare all'attività federalista. Cfr. S. PISTONE, *I movimenti per l'unità europea in Italia* cit.